



DALL'ITALIA

SELINUNTE

Restauri dell'antico
De Luca Editori d'Arte-Musa
Comunicazione, Roma,
494 pp., ill. col. e b/n
80,00 euro
ISBN 978-88-6557-273-3
www.delucaeditori.com

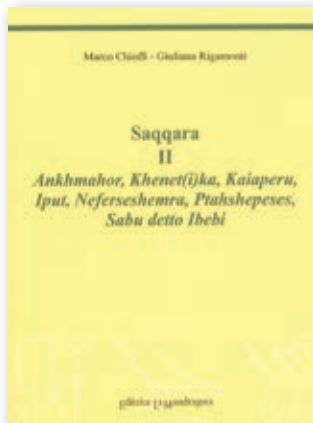
Il volume dà conto dei contributi (rivisti e aggiornati in occasione della loro pubblicazione) presentati nel convegno «Selinus 2011. Restauri dell'antico. Ricerche ed esperienze nel Mediterraneo d'età greca». Se i magnifici monumenti selinuntini – e in particolare il tempio G – costituiscono, dunque, il punto di partenza, il discorso, come si può intuire dal sottotitolo del simposio, si amplia poi a un ambito ben più vasto, includendo, oltre alla Sicilia, la Grecia e la Libia. I circa cinquanta studiosi italiani e stranieri coinvolti nell'iniziativa offrono un vasto repertorio di temi e problemi, spaziando da questioni strettamente



tecniche a riflessioni di carattere più ampio, per le quali il restauro costituisce, per così dire, l'innescò.

Molti sono i casi di studio presentati – oltre ai templi di Selinunte, sfilano, fra gli altri, la *stoà* di Segesta, il tempio di Apollo a *Bassae*, l'Acropoli di Atene, il tempio di Zeus a Cirene, solo per citare alcuni dei contesti più noti – e altrettanto numerose le declinazioni metodologiche, che vanno dall'anastilosi agli interventi eseguiti virtualmente, grazie all'uso delle tecnologie digitali. Ci piace anche ricordare l'intervento di Mario Torelli, *Il tempio, la festa, il passato*, che tocca vari e stimolanti aspetti, dalla fortuna dell'antico in epoca moderna, fino alle motivazioni che risiedevano dietro alla scelta di erigere un tempio: un'analisi ricca e articolata, sostenuta da riferimenti cronologici e geografici di notevole ampiezza.

Più d'uno dei contributi, inoltre, affronta in chiave critica alcune delle esperienze condotte nel passato, ponendosi come prologo alla sezione conclusiva del volume, che riunisce le *Riflessioni finali*. Fra queste, segnaliamo le brevi, ma incisive, considerazioni di Licia Vlad Borrelli, che si sofferma sui contrasti che hanno spesso caratterizzato i rapporti fra archeologi e architetti.



Marco Chioffi,
Giuliana Rigamonti
SAQQARA II
Ankhhmahor, Khenet(i)ka, Kaiaperu, Iput, Neferseshemra, Ptahshepeses, Sabu detto Ibebi
Editrice La Mandragora,
Imola, 248 pp., ill. col.
28,00 euro
ISBN 978-88-7586-198-9
www.editricelamandragora.it

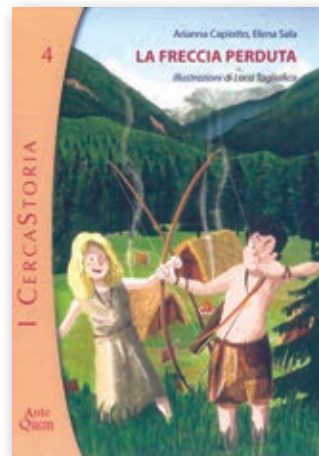
Marco Chioffi e Giuliana Rigamonti aggiungono un nuovo tassello alla conoscenza del patrimonio epigrafico tramandato dai monumenti dell'antico Egitto e di Saqqara in particolare. Seguendo una formula collaudata con successo, per ogni iscrizione gli autori presentano la restituzione grafica e le traduzioni in lingua italiana, in versione letteraria e critica. Il repertorio spazia dal testo che correda la scena di circoncisione conservata nella *mastaba* di Ankhhmahor al ricco patrimonio letterario custodito nel monumento

funerario di Sabu, detto Ibebi, che si definisce «Il più grande dei direttori degli artigiani» di Unis (nono e ultimo sovrano della V dinastia).

PER I PIÙ PICCOLI

Arianna Capiotto, Elena Sala,
illustrazioni di Luca Tagliafico
LA FRECCIA PERDUTA
I Cercastoria 4, Ante Quem,
Bologna, 48 pp., ill. col
9,50 euro
ISBN 978-88-7849-113-7
www.antequem.it

Per questo nuovo titolo, l'espedito narrativo che caratterizza la collana, vale a dire la macchina



del tempo battezzata *Saltacronos*, trasporta i giovani protagonisti nella preistoria, facendoli incontrare con la comunità di un villaggio dell'età del Rame. Le avventure di Miriam e Adam si dipanano così fra sciamani, punte di freccia e usi e costumi ai loro occhi decisamente stravaganti...

(a cura di
Stefano Mammini)